

# Sicurezza e buona fede

## La Mansutti di Milano

Marina Bonomelli

L' amore per il libro – per il libro antico in particolare – si concretizza spesso, magari non raggiungendo mai un appagamento completo, in raccolte sistematiche messe insieme con competenza da collezionisti sempre più numerosi. E queste raccolte diventano preziose a motivo della

omogeneità delle opere possedute e della completezza dell'insieme. Sono infatti parecchie le biblioteche private con queste caratteristiche, ma la maggior parte di esse, pur essendo meritevoli di considerazione, rimangono sconosciute e accessibili ai soli proprietari che sovente si accontentano di affidare alla loro

memoria la catalogazione delle opere possedute.

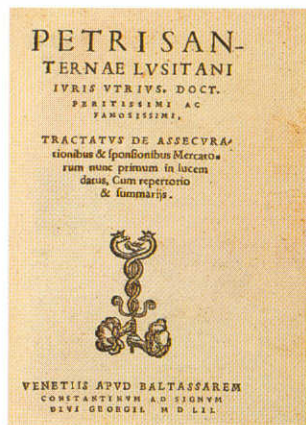
Si possono quindi considerare una lodevole eccezione quei collezionisti che aprono a studiosi e appassionati le porte della loro biblioteca, che compilano accurate schede bibliografiche e che addirittura le mettono a disposizione del vasto pubblico del web. È questo il caso della Biblioteca Mansutti che è nata e si è sviluppata con un programma preciso con il quale ha definito fin dall'inizio quella che avrebbe dovuto essere la propria fisionomia.

Un chiaro obiettivo è certamente comune a ogni collezione, ma diventa ancora più vincolante nelle biblioteche specialistiche in cui la scelta culturale si presenta prioritaria perché definisce l'ambito scientifico in cui la biblioteca deve operare quotidianamente e determina, non solo la politica dei suoi acquisti, ma il profilo dei suoi lettori, la tipologia dei suoi servizi e le sue strategie di gestione e cooperazione.

### ANTICHE MEMORIE

Proprio questo è il motivo del successo della Biblioteca Mansutti, unica nel suo genere, la cui chiarezza e scelta tematica hanno costituito il carattere unitario che ha ispirato la selezione del suo materiale fortemente intrecciato alle vicissitudini del fenomeno





assicurativo, dalle origini fino al 1942, anno in cui è stato abolito il vecchio codice di commercio ed è stato dato un assetto nuovo e moderno al contratto di assicurazione.

Una biblioteca aperta al pubblico nella sua sede di Milano di via Albricci 8 e il cui patrimonio articolato tra manoscritti, libri antichi e moderni, polizze e manifesti pubblicitari di compagnie di assicurazione offre al lettore diverse chiavi di indagine sulla conoscenza dell'assicurazione, da un punto di vista economico, sociale, tecnico e giuridico. Un patrimonio raccolto in oltre cinquant'anni da Francesco Mansutti, professionista e appassionato bibliofilo, che a motivo primario della sua passione pone il fatto di "essere figlio di un assicuratore, dunque possedere un DNA propizio che mi ha indotto a sviluppare un'onnivora curiosità sulla storia della professione". La ricerca, quindi, dei primordi delle memorie antiche sull'assicurazione testimoniata attraverso le sue fonti scritte risulta essere il criterio di scelta per ogni acquisizione. Forse in memoria dell'intraprendenza dei grandi mercanti del Medioevo, che inventarono e per primi praticarono l'assicurazione, dal più noto Francesco Datini di Prato, commerciante e al tempo stesso banchiere che annotava sui suoi quaderni –

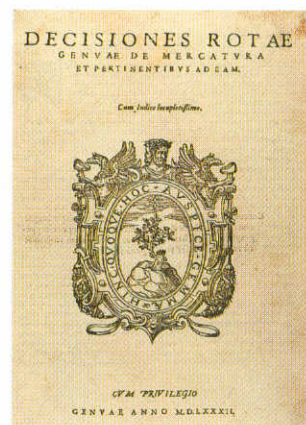


semplici registri contabili – gli elementi essenziali dei contratti di assicurazione che andava stipulando.

#### QUADERNI DI SICURTÀ

A suggellare questo ricordo e a dare omaggio all'ingegno di questi pionieri dell'assicurazione sta la pubblicazione nel 1996 dei *Quaderni di sicurtà* (cfr. M. Bonomelli, *Quaderni di sicurtà. Documenti di storia dell'assicurazione*. Milano, Antea, 1996). Un poderoso catalogo, strumento di consultazione delle 1731 opere allora possedute dalla biblioteca, che si offriva al pubblico con l'intento, non solo "di far conoscere la collezione al di fuori dell'ambito strettamente privato in cui era rimasta confinata", ma di valorizzarla dandole il giusto riconoscimento tra le biblioteche speciali della Lombardia.

Poi, in pochi anni, la Biblioteca Mansutti ha consolidato ulteriormente la sua fisionomia, nell'impegno di documentare e favorire gli studi e le ricerche verso il mondo delle assicurazioni, così affascinante e ricco di tradizioni, implementando il suo patrimonio con numerose acquisizioni. Così da questo primo nucleo descritto nei *Quaderni di sicurtà* la biblioteca rende oggi disponibile un patrimonio librario di circa 4000 opere al quale si aggiunge un cospicuo fondo archivistico di oltre 2000 antiche polizze di assicurazio-



ne e un *corpus* di 190 manifesti pubblicitari stampati all'inizio del secolo scorso (per una migliore conoscenza del patrimonio della biblioteca può essere utile consultare il sito a questo indirizzo: <http://biblioteca.mansutti.it>).

Ed eccoci ora a parlare dei suoi libri perché vale la pena di rinviare ai prossimi numeri della rivista la presentazione delle polizze e dei manifesti.

Ma quale chiave di lettura usare per meglio dare una panoramica della biblioteca? Un percorso questo, che si affaccia cronologicamente ai diversi filoni tematici delle opere conservate, dai primi trattati di assicurazione, alla storia del diritto e dell'economia, agli studi del calcolo delle probabilità e della matematica attuariale per sfociare infine alla testimonianza del problema della liceità del contratto di assicurazione della quale tanto discussero teologi e canonisti del Quattrocento turbati com'e-

a fronte:  
*Benvenuto Stracca,*  
*De mercatura, Colonia 1662*

*Pietro Santerna,* Tractatus de assecurationibus,  
*Venezia 1552*

*Ascanio Baldasseroni,*  
Delle assicurazioni marittime, *Firenze 1786*

Decisiones Rotae Genuae de mercatura, *Genova 1582*

Codice per la Veneta mercantile,  
*Venezia 1786*

*Jacques Bernoulli,*  
Ars conjectandi, *Basilea 1713*





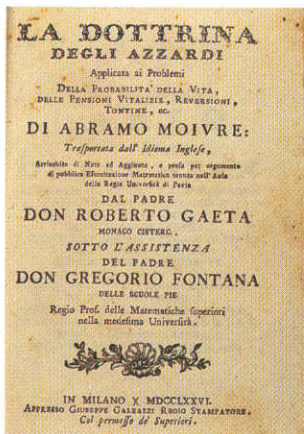
a fronte:  
Tommaso Buoninsegni,  
Trattato de traffichi giusti,  
Venezia 1588

Copertina di un volume  
celebrativo, inizi Novecento

in alto:  
Copertine di opuscoli  
divulgativi, fine Ottocento

Abraham De Moivre,  
Dottrina degli azzardi  
applicata ai problemi  
della probabilità della vita,  
delle pensioni vitalizie ecc.,  
Milano 1776

Martin de Azpilcueta,  
Manuale de' confessori,  
Venezia 1584



rano dal fatto che in esso si potesse nascondere un rapporto usurario. Così procedendo, si possono mettere in evidenza le opere più preziose e rare o quelle ancora sconosciute allo scopo di tracciare collegamenti spesso volte inconsueti.

**AI PRIMORDI DELLA BUONA FEDE**

Questo modo di interagire con i libri inizia con il *Tractatus de assecurationibus* del portoghese Pietro Santerna, il primo trattato sulla materia, pubblicato in latino a Venezia nel 1552, nel quale l'autore rispondendo ai quesiti di carattere giuridico che gli venivano posti di frequente da alcuni mercanti suoi amici, enuncia con chiarezza il principio fondamentale su cui si basa il contratto assicurativo: la buona fede. L'opera uscì unita al poderoso studio *De mercatura* di Benvenuto Stracca del 1553, noto giureconsulto anconetano, che intuì per pri-



mo la necessità di enucleare dall'insieme delle norme di diritto civile quelle relative al commercio ed elaborò quindi il primo testo di diritto commerciale in cui diede ampio spazio agli usi e agli statuti locali, perché più rispondenti alle esigenze della vita sociale. Pubblicata da Paolo Manuzio, figlio del più famoso Aldo, il frontespizio presenta la marca tipografica dell'ancora accollata da un delfino contornata da un fregio con due amirini trionfanti, cornucopie e un mascherone.

Il successo editoriale del trattato del Santerna fu anche dovuto al fatto che ci vollero più di due secoli per vedere per la prima volta pubblicato in Italia – a Genova nel 1786, dalla Stamperia Bonducciana – il trattato *Delle assicurazioni marittime* del giurista Ascanio Baldasseroni, un'opera importantissima nella quale il contratto di assicurazione viene studiato con riferimento alle leggi, agli usi, alla giurisprudenza e alla dottrina di tutte le principali piazze di commercio europee.

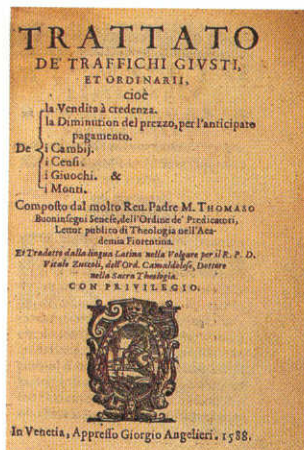
È ormai risaputo che il contratto assicurativo nacque tra i commercianti delle città di mare italiane, che per la tranquillità e la sicurezza delle loro attività mercantili promulgarono delle leggi e degli statuti, che costituiscono, ancora oggi, delle pagine essenziali per lo studio dell'evoluzione storico-giuridica di questo contratto.



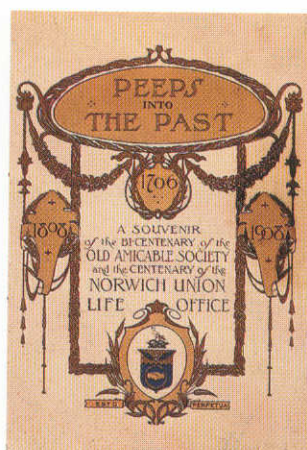
Così, solo per ricordare alcune di queste opere, basta citare le *Decisiones Rotae Genuae de mercatura*, che riunisce 251 sentenze della Rota civile di Genova, uno degli organi giudiziari più importanti d'Europa e la *Tabula de Amalpha*, un testo legislativo sugli usi e costumi di mare, il cui nome deriva forse dalla grande autorevolezza che esso aveva, come le Tavole della legge. Una curiosità tipografica: la "marca parlante" di Antonio Roccatagliata sul frontespizio genovese del 1582 raffigura una roccia tagliata in due da un albero, che le è cresciuto in mezzo per effetto di una prodigiosa stella che splende in alto. Infine il *Codice per la Veneta mercantile*, un primo esempio di codificazione moderna, compilato nella seconda metà del Settecento dai cinque Savi alla Mercanzia della Serenissima (simbolo della città, il Leone di San Marco) che attinsero non solo dalle leggi precedenti, ma anche dal libro del Consolato del mare, il più importante scritto per la storia del diritto commerciale marittimo e di cui la biblioteca possiede, fra le altre, l'edizione veneziana di Francesco Lorenzini del 1564.

**DALLA SPERANZA MATEMATICA ALL'USURA**

Sempre per quanto riguarda la storia del contratto di assicurazione vale certamente la pena di parlare degli studi del calcolo delle probabilità



e di matematica attuariale perché rappresentati in biblioteca da opere fondamentali come l'*Ars conjectandi* di Jacques Bernoulli pubblicata in latino nel 1713, nella quale l'autore enuncia il teorema – conosciuto con il suo nome – della speranza matematica e la *Dottrina degli azzardi applicata ai problemi della probabilità della vita, delle pensioni vitalizie ecc.* del francese Abraham De Moivre, uno dei pionieri e costruttori dell'assicurazione moderna per aver applicato il teorema di Bernoulli, per l'appunto, al calcolo di annualità assicurative. Concludendo non posso fare a meno di ricordare il problema dell'usura, un argomento di viva attualità nel Medioevo per la diffusione di nuove forme contrattuali, fra cui anche l'assicurazione, in cui l'interesse del denaro impiegato veniva ad assumere particolare rilevanza a fronte di una posizione intransigente della Chiesa. Un problema a cui si interessarono diversi religiosi fra cui san Bernardino da Siena, che sul finire del Quattrocento scrisse il *Tractatus de contractibus et usuris* del quale la biblioteca conserva il manoscritto membranaceo in nitida e chiara scrittura corsiva. Opere significative sono al riguardo il *Manuale de' confessori* dello spagnolo Martin de Azpilcueta indirizzato ai religiosi e considerato, fin dalla sua



prima edizione del 1569, quale fiore della Ghirlanda spirituale. La traduzione italiana del 1584 della biblioteca, per la quale la nota dinastia dei Giolito de' Ferrari ottenne il privilegio di stampa da papa Gregorio XIII, è impreziosita dalla fenice rivolta verso il sole. Accanto all'opera dell'Azpilcueta trova perfetta rispondenza il *Trattato de traffichi giusti* del predicatore Tommaso Buoninsegni, lettore pubblico di teologia nell'Accademia fiorentina, pubblicato in italiano nel 1588. Dopo aver scritto diversi saggi sulla materia del commercio questo noto canonista senese chiude il testo affermando che l'assicurazione è in se stessa giusta ed equa e sostenendo che neppure il gioco è peccato perché rimettersi alla fortuna in fondo vuol dire affidarsi alla divina provvidenza. Infine se ci affacciamo ai tempi a noi più vicini – che alle soglie dell'Ottocento videro il manifestarsi della rivoluzione industriale e la nascita delle prime compagnie di assicurazione – la produzione dei testi si allarga a macchia d'olio: dai semplici opuscoli divulgativi ai grandi volumi celebrativi editi dalle compagnie stesse che, nel tracciare la loro storia, offrono una ricca fonte di notizie sullo sviluppo dell'assicurazione nei vari paesi.

**STAMPE ANTICHE**  
**SERGIO TRIPPINI**

vedute e carte geografiche italiane

Per ricevere avvisi dei nostri cataloghi on line mandare i vostri desiderata e indirizzo e-mail a:

**www.trippini.it**  
**info@trippini.it**

Sergio Trippini  
Via 5 Piante 24 – 21026 Gavirate VA  
Tel. +39 0332 746556 – fax +39 0332 734253

L I B R E R I A

**Millennium**

STUDIO BIBLIOGRAFICO

LIBRI RARI ED ESAURITI

— vendita per corrispondenza

— catalogo a richiesta ed on-line

— siamo interessati a proposte di vendita di volumi singoli o intere biblioteche

**GRATUITO SU RICHIESTA**  
**PROGRAMMA DI GESTIONE**  
**ARCHIVIO E CATALOGAZIONE**

**www.libreriamillennium.it**

Viale Abruzzi, 50 - 20131 Milano  
Tel./ fax 02. 29402693  
e-mail: millenniumlibr@libero.it